

NewspaperGame

LA SCUOLA IN PRIMA PAGINA

Liceo Scientifico
ENRICO FERMI
Bari



GESTIONE DELL'EMERGENZA E TENTATIVI D'INTEGRAZIONE

Un'utopia possibile con l'altro da se' Accogliere ora lo straniero

Colpevole non è chi ha paura. Colpevole è chi cerca di alimentarla o tenta di negarla. La si può vincere rimuovendone le cause. Oggi l'emergenza che crea tensioni e spaccature nella società come nella politica è la fobia dello straniero. Di fronte all'offensiva politica contro i migranti si registrano troppi silenzi e interessate complicità. La xenofobia non nasce per ostilità nei confronti dei migranti: ciò che preoccupa gli italiani è la gestione dell'emergenza. L'integrazione rimane utopia, finché si avrà l'impressione di un'accoglienza stentata e di una cattiva organizzazione dei rimpatri da parte del Governo e degli Enti locali, non di quella sicurezza psicologica che allontana il pregiudizio e allarga gli orizzonti. Le guerre civili nel Nordafrica e in Medio Oriente non sono affatto finite e ci vorranno decenni per stabilizzare nuovamente i territori né si intravedono ancora le regole né le azioni che consentano di salvare i profughi, sottraendoli ai trafficanti di uomini. Tutto ciò gli italiani lo sanno e ne temono le conseguenze. Parliamo di migrantiche non si sono neppure visti, come nel paese di Badia Prataglia sull'Appennino toscano; di scontri tra parroci che li accolgono e sindaci che li respingono, come a Bondeno e scatenano reazioni che non sono conseguenze del razzismo ma dell'insicurezza, liquidata con un'alzata di spalle nelle discussioni pubbliche. C'è però da essere orgogliosi del modo in cui molti italiani stanno reagendo. I volontari spesso sopperiscono alle lacune della Pubblica Amministrazione, ma lo Stato deve fare di più: alleggerire il peso sulle nostre frontiere, organizzare il viaggio dei profughi e respingere i clandestini. La macchina dell'integrazione, legata da diritti e doveri che comprendono la conoscenza e il rispetto dei nostri valori, deve e può funzionare con l'unica condizione di rispettare la paura, ma eliminarne le ragioni.



**TRA PAURE
e speranze
del domani**

CORRUZIONE E IGNORANZA BINOMIO LETALE

Un duro nemico da contrastare con la cultura

La corruzione deteriora la società da sempre, perché deriva dall'attacco al potere. Spesso noi giovani, futuri cittadini di un mondo e di una società fondata sull'omertà, sulla furbizia e sulla mancanza di meritocrazia, crediamo che essa sia distante, circoscritta alla realtà degli adulti: se ne sente parlare, ma è affrontata con disarmante passività, quasi sottaciuta. L'ignoranza, poi, rende l'uomo inconsapevole dei problemi e delle conseguenze del danno economico che questa implica: svantaggiare investimenti e innovazioni con favoritismi aumenta il tasso di disoccupazione e, più in generale, scoraggia gli imprenditori dei settori toccati, causandone l'inevitabile crisi. La corruzione è anche diffusa in campo culturale, rende le nuove generazioni prive del diritto di potersi dedicare, in futuro, al mestiere per cui

sono più portate: ne costituiscono un esempio le Università, dove concorsi e test d'ingresso non sempre sono valutati in base a criteri meritocratici. Anche nello sport essa degrada il corpus valoriale ed etico che questo incarna, primo fra tutti il rispetto delle regole. Di corruzione è, perciò, importante parlare in ogni ambito, partendo dalle scuole, dove bisogna insegnare ai giovani che si può e si deve vivere senza lasciarsi tentare da facili guadagni, senza imboccare scorciatoie, ma con rigore, responsabilità e rettitudine. Se fin da subito si trasmettessero principi di legalità, giustizia e dovere agli adulti del futuro, si potrebbe delineare una società nuova, più libera. E la Storia gioca un ruolo fondamentale, perché dagli esempi del passato si può sempre imparare la strada verso un futuro migliore.

**GLI ADULTI
del futuro**



SUGAR L'AMICO VERO

Qua la zampa per un caldo sorriso

Nel percorso di Alternanza del Giornale Sociale al Centro Diurno Karol Wojtyła i ragazzi della 4aH sono stati anche coinvolti nell'attività di Pet Therapy, che crea un rapporto amicale tra uomo e animale, volto a esternare le emozioni di ognuno e a sviluppare le



**SUGAR
ridà il sorriso
agli amici
del centro**

capacità psicomotorie. Gli assistiti hanno guidato Sugar, labrador di 7 anni addestrato ad hoc, in un percorso ad ostacoli per armonizzarsi con i suoi movimenti. La Pet Therapy in Medicina rappresenta una metodologia innovativa: permette di riacquisire la propria sensibilità sensoriale, di controllare e manifestare emozioni e sentimenti, attraverso un contatto diretto con gli animali.

Restituire il sorriso e la tranquillità interiore: questo è stato l'obiettivo dei liceali, questo lo scopo raggiunto dalla breve esperienza di volontariato, in un percorso che si spera abbia aiutato tutti gli amici del Centro ad allietare alcune mattinate.

DONNE ANCHE NOI ABBIAMO UNA VOCE: USIAMOLA

Tanta violenza molta speranza

Ancora oggi le stragi di genere vengono codificate dalla cronaca come omicidio passionale, d'amore, raptus, momento di gelosia, quasi a testimoniare il bisogno di dare una giustificazione a qualcosa che è in realtà una mostruosità.

Come contrastare questo terribile e crescente fenomeno radicato nella nostra cultura?

Qualcosa è stato fatto: centri anti-violenza, dotati anche di case-rifugio; corsi di formazione sostenuti dai Carabinieri.

In tutto l'Occidente è stato introdotto il reato di femminicidio, per fare comprendere che uccidere una persona perché ci si ritiene proprietari del suo corpo, della sua vita, della sua libertà è un'aggravante giuridica, non più un'attenuante.

E' fondamentale parlare, farsi aiutare: provare vergogna è l'ultima cosa che si dovrebbe fare, perché una donna ha il diritto di truccarsi, di indossare una gonna,

di uscire la sera con le amiche.

Perché la vita è preziosa ed è troppo breve per trascorrerla accanto a chi non apprezza, anzi ferisce la dignità.

Perché solo un piccolo uomo usa violenza sulle donne per sentirsi grande.



NON ferire la dignità

**DIRIGENTE
SCOLASTICO:
Giovanna Griseta
DOCENTI:
Fara Sforza
REDAZIONE:
Classi
III H
IV G
IV H**



**EDICOLA
AMICA:
Di Francesco
Viola,
via F. Turati
ang. V.le
Einaudi**

La scuola in prima pagina
per essere protagonisti dell'informazione



NewspaperGame, un successo
che si rinnova ogni anno

Il grande gioco del giornalismo, su carta e sul web